



Registrata presso il Tribunale di Milano n. 378 del 23/06/2010 - ISSN 2038-4386



SPECIALE SCUOLA

Il punto essenziale non è già la contrapposizione di educazione nuova e vecchia, di educazione progressiva e tradizionale, ma sta nel porre il problema di che cosa si deve fare perché il nostro fare meriti il nome di educazione.

J. Dewey, *Esperienza e educazione (Experience and Education)*, p. 84.

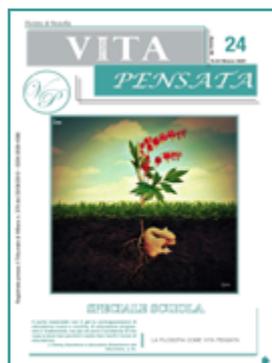
LA FILOSOFIA COME VITA PENSATA

DIRETTORE RESPONSABILE
Augusto Cavadi

DIRETTORI SCIENTIFICI
Alberto Giovanni Biuso
Giuseppina Randazzo

RIVISTA DI FILOSOFIA ON LINE
Registrata presso il
Tribunale di Milano
N° 378 del 23/06/2010
ISSN 2038-4386

INDICE



ANNO XI N. 24
MARZO 2021
RIVISTA DI FILOSOFIA
ISSN 2038-4386



SITO INTERNET

WWW.VITAPENSATA.EU

QUARTA DI COPERTINA

IN COPERTINA
SEME, DELLA SERIE PICCOLO MONDO, DISEGNO (TAVOLETTA GRAFICA), 2020

© GABRIELLA CORBO

RIVISTA DI FILOSOFIA **VITA PENSATA** Anno XI N.24 - **Marzo 2021**

EDITORIALE

AGB & GR SULLA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID [4](#)

TEMI

SILVIA BORGHINI DEBATE: UNA METODOLOGIA DIDATTICA DA INSERIRE NEL CURRICOLO [5](#)

ANGELA CALDARULO E GIUSY RANDAZZO PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO. "OPERA SALVATAGGIO" DI PASQUALE ROTONDI. INCONTRO CON LA FIGLIA GIOVANNA [9](#)

AUGUSTO CAVADI LA POLITICA A SCUOLA: NO, FORSE, SÌ [15](#)

LOREDANA CAVALIERI IL MODELLO C.A.M.P.U.S PER UNA SCUOLA CHE GUARDA AL FUTURO: LA "S" DI SPORT [21](#)

SILVIA CIAPPINA FARE RETE NEL CAOS [26](#)

SIMONA COSSO INTERVISTA A GIOVANNI IMPASTATO. "PEPPINO IMPASTATO. OLTRE I CENTO PASSI" [32](#)

ELENA FERRARA LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA E IL FENOMENO DEL CYBERBULLISMO [37](#)

CATERINA GALLAMINI UN UOMO COSÌ... INCONTRANDO AGNESE MORO [42](#)

GIUSY RANDAZZO SULLA COMUNICAZIONE NELLA DIDATTICA AL TEMPO DEL COVID. ATTIVITÀ INTEGRATE DIGITALI VS ATTIVITÀ IN PRESENZA [48](#)

MARIA TERESA VACATELLO LA RETE SICURASCUOLA E LA MNR [55](#)

RECENSIONI

ALBERTO GIOVANNI BIUSO IL MAESTRO VUOTO [58](#)

VISIONI

GIUSY RANDAZZO GABRIELLA CORBO. IL CONCETTO CHE MEDIA [61](#)

ALBERTO GIOVANNI BIUSO «DEVO RICORDARE» [66](#)

NEES

MICHELA LAURIELLO LA MIGLIORE DELLE ISTRUZIONI POSSIBILI, OVVERO: NOI, STUDENTI AL TEMPO DEL COVID [68](#)

SCRITTURA CREATIVA

ALESSIA BERTACCHINI LO STRANO NATALE 2020 [70](#)

LA RETE SICURASCUOLA E LA MNR

di

MARIA TERESA VACATELLO

Sono venticinque le scuole che fanno parte della *Rete Sicurascuola* che è stata creata formalmente nel 2008. Insieme, esse condividono un *Manifesto di intenti* che è un vero e proprio decalogo ma con un'unica finalità: puntare a una scuola del benessere in cui la dialogicità e una politica centrata sull'alunno - reso protagonista attivo del suo apprendimento - costituiscano la base di un'etica della responsabilità. Un'etica che, valorizzando le competenze, promuova una coscienza democratica e spinga all'impegno, alla collaborazione e alla costruzione di un tessuto di attiva solidarietà tra i vari soggetti coinvolti nell'ambiente sociale in direzione della sicurezza, avvertita come cura della persona e del rispetto reciproco. È questo il denominatore comune a tutte le scuole della Rete e, per tal motivo, esse operano insieme nella ricerca-azione delle buone pratiche. In che modo? Proprio attraverso una buona pratica: la MNR, la *Metodologia della Narrazione e della Riflessione*, una procedura dialogica che intende porre l'accento sulla prevenzione dell'antisocialità come promozione della prosocialità.

La MNR è stata messa a punto nel 2004 dai cinque ideatori che avevano iniziato un percorso comune a livello europeo con un progetto indirizzato al benessere scolastico. Con l'Associazione di promozione sociale *Il Moltiplicatore*, molti docenti genovesi hanno cominciato a diffondere la MNR nel territorio ligure. L'effetto *Moltiplicatore* ha avuto successo e ben presto moltissimi docenti sono stati formati per divenire facilitatori MNR. Nel 2014, dopo una ricerca condotta nel 2011 su 87 scuole del territorio ligure dall'équipe del Prof. Claudio Baraldi dell'Università di Modena e Reggio Emilia, la MNR ha ricevuto la sua validazione scientifica¹.

Ma di che cosa si tratta? Innanzitutto, la MNR è



Logo della rete Sicurascuola

una metodologia dialogica che riorganizza l'aula, nella disposizione degli arredi, creando un nuovo ambiente di apprendimento in cui persino la relazione con il docente – formato a divenire facilitatore dialogico – è ricostruita. Il dialogo infatti avviene attraverso il proprio insegnante che, coadiuvato da un osservatore (anch'egli docente), rende possibile un'equa distribuzione della partecipazione degli allievi. Nel dialogo non c'è una centralizzazione dell'autorità epistemica che è invece distribuita tra tutti i partecipanti; ognuno di loro in tal modo contribuisce al raggiungimento di una *epistème* condivisa perché ognuno è portatore di pre-conoscenze che, attraverso l'ascolto dell'altro e la messa in discussione, possono essere socializzate, promosse, innovate o anche modificate. È un vero e proprio *focus group* ma adattato ai presupposti e alle finalità della MNR. La metodologia è scandita da diversi momenti: una presentazione della sessione che si sta per svolgere e tre fasi attive. Nella presenta-

Il progetto di rete "sicuraScuola", un impegno sociale collettivo

Sicurascuola

zione, il facilitatore spiega che distribuirà tra tutti i partecipanti delle *schede di Narrazione* in cui è riportata una brevissima riflessione (può anche essere scritta sotto forma di dialogo) di uno studente -indicato con un pseudonimo- che ha partecipato a precedenti *focus group tipo MNR*. La prima vera fase MNR è la lettura della scheda, dunque, a cui ogni alunno potrà dedicare 5 minuti. La seconda fase ha avvio con la *scheda di Riflessione* in cui vengono proposte delle domande che riguardano il *testo-stimolo* presente nella scheda di narrazione. La classe viene divisa in gruppi spontanei e ognuno di essi sarà individuato con un numero. Il gruppo può essere formato da un massimo di 5 alunni che insieme dovranno raggiungere una risposta condivisa per ogni domanda proposta. Nel caso in cui non si trovasse un accordo, il gruppo dovrà registrare per iscritto anche la risposta differente. Questa seconda fase dura 30 minuti, alla fine dei quali ha avvio il terzo momento: quello dialogico vero e proprio che nella MNR viene denominato *fase della plenaria*. Il facilitatore e l'osservatore siederanno in due banchi come quelli degli alunni, i quali però saranno disposti a emiciclo di fronte a loro. Il dialogo è attivato con la richiesta, da parte del facilitatore ai referenti di ogni gruppo, di rispondere alle domande della scheda di riflessione, in questo modo il confronto aperto ha inizio. Il facilitatore promuoverà la singola partecipazione con azioni di sostegno (riformulazioni, eco, marcatori, segnali minimi, etc) e cercherà di amplificare il dialogo con domande aperte o incoraggiando ogni partecipante con *domande chiuse per confermare* un turno comunicativo o anche per espandere l'intervento del singolo. Sono evi-

tate tutte quelle domande che possono indirizzare la riflessione o rafforzare l'autorità epistemica del docente o ridurre quella degli studenti. Può anche accadere che si inneschino situazioni conflittuali, ma il facilitatore sarà però preparato ad affrontarle poiché formato anche per mediare i conflitti. Egli stesso deciderà se il gruppo è maturo per sfruttare il carattere euristico del conflitto - in tal caso medierà, anche proponendo una nuova narrazione per evitare lo stallo comunicativo - o se è bene eludere lo scontro verbale poiché il gruppo non è ancora dialogicamente in grado di affrontarlo. L'ultima fase è quella della restituzione. Siamo ancora all'interno di una co-costruzione di significati e dunque del dialogo a cui, in plenaria, sono stati dedicati 50 minuti. Il facilitatore offre una possibile visione di quanto avvenuto durante la plenaria ma non in forma conclusiva: la restituzione, infatti, è una sorta di riformulazione che viene proposta al gruppo per consentirgli di far emergere i significati suggeriti da ciascun partecipante e di prenderne coscienza. A quest'ultima fase sono dedicati 10 minuti. È anche il momento in cui il facilitatore si congeda ringraziando per i singoli contributi. L'osservatore gli è stato accanto per tutta la durata della sessione. Di solito, egli interviene soltanto nella fase della restituzione. Durante gli altri momenti, ha il compito di osservare il verbale, il non verbale e il paraverbale con un ascolto estremamente attento e significativo. Non è semplicemente una raccolta di informazioni ma un tentativo di prima decodifica delle interazioni avvenute che saranno poi analizzate in seguito quando il focus verrà sbobinato e analizzato. Il contributo dell'osservatore è importante anche



per l'aiuto nella gestione dei vari momenti del focus. Durante la plenaria, per esempio, indica al facilitatore i turni di comunicazione di cui non si è accorto o situazioni che gli sfuggono a causa dell'attenzione posta sul dialogo e dell'impegno a evitare una deriva dialogica in altre forme comunicative non significative tra cui la peggiore sarebbe la mera chiacchiera.

Questa è la MNR, ma non si tratta soltanto di una procedura dialogica per prevenire o combattere il bullismo o il cyberbullismo o altre forme antisociali. La sua finalità principale è senza dubbio quella di incentivare le azioni prosociali, ma i docenti formati in MNR sanno che essa è anche un *atteggiamento*. Chi fa MNR non può più rimanere ancorato a un vecchio modo di agire didattico in cui l'ambiente di apprendimento è organizzato rigidamente sulla base di un denominatore inemendabile che fa del silenzio la sua virtù massima e dell'apprendimento passivo l'unica formula per imparare². Il docente MNR agisce con una modalità comunicativa nuova e sa che, anche soltanto sfruttando le stesse risorse strutturali presenti, è possibile sempre innovare lo spazio educativo e renderlo più fertile all'ascolto attraverso una partecipazione attiva. Non è un depositario della sapienza e non è un inquisitore, ma un maestro sempre pronto a mettersi in discussione e convinto assertore di una politica



centrata sulla persona. In qualità di maestro deve innescare il desiderio della conoscenza nei suoi discenti. Anche il professore della scuola secondaria di primo o di secondo grado è maestro, nel suo significato etimologico, quando agisce con l'atteggiamento della MNR.

Questa è la scuola che vogliamo. Questa è la scuola a cui auspichiamo. Questa è la scuola per la quale lavoriamo. Questa è la scuola a cui mira la *Rete Sicurascuola*.

Note

¹ Cfr. C. Baraldi, *Facilitare la comunicazione in classe. Suggerimenti dalla Metodologia della Narrazione e della Riflessione*, FrancoAngeli, Milano 2014.

² Sulla comunicazione nella MNR e sulla modalità di formazione nella metodologia si veda anche G. Randazzo, *Metodologia della Narrazione e della Riflessione Storia, Metodi e strumenti*, Erga Edizioni, Genova 2020.

Proposte editoriali

Le proposte di collaborazione devono essere inviate all'indirizzo redazione@vitapensata.eu, accompagnate da un breve CV. La redazione si riserva di accettare o rifiutare i testi pervenuti, che devono essere formattati secondo le seguenti indicazioni.

Formattazione del testo

I testi non devono superare le 25.000 battute, compresi gli spazi e le note; devono essere composti in carattere TNR, corpo 12, margine giustificato, interlinea singola.

Citazioni

Le citazioni vanno inserite fra virgolette a sergente e non fra virgolette inglesi. Quindi: «Magna vis est memoriae» e non "Magna vis est memoriae". Le eventuali citazioni interne alla citazione vanno inserite, invece, tra virgolette inglesi: " ".

Le citazioni più lunghe devono essere formattate in corpo 12, con rientro a sinistra e a destra di 1 cm rispetto al testo.

La parola *psyché*, che in seguito passò a significare "anima" o "mente cosciente", designa nella maggior parte dei casi sostanze vitali, come il sangue o il respiro

Termini in lingua non italiana

Le parole in lingua straniera che non siano comprese all'interno di una citazione vanno sempre in *corsivo*, così come tutti i titoli di libri.

Note

Le note vanno inserite **manualmente**, a piè di documento e non di pagina; quindi come "note di chiusura" e non "a piè pagina". Il numero della nota accanto alla parola deve essere formattato in apice. Le note vanno inserite, dopo l'articolo, in corpo 11.

Nota normale, con titolo ed eventuale sottotitolo:

E. Mazzarella, *Vie d'uscita. L'identità umana come programma stazionario metafisico*, Il Melangolo, Genova 2004, pp. 42-43.

Nota su un testo del quale sono già stati forniti i riferimenti in una nota precedente:

N.K. Hayles, *How we became posthuman*, cit., p. 5.

Nota riferita a un saggio pubblicato in un volume collettivo o in una Rivista:

U.T. Place, «La coscienza è un processo cerebrale?», in *La teoria dell'identità*, a cura di M. Salucci, Le Monnier, Firenze 2005, p. 63.

Nota per la citazione successiva tratta dallo stesso libro di quella immediatamente precedente: lvi, p. 11.

Quando - sempre fra due note immediatamente successive - l'Autore è lo stesso ma i libri sono diversi si usa: Id., (seguito dal titolo e da tutto il resto)

Se la citazione successiva fa riferimento alla stessa pagina del medesimo libro, la formula è: *Ibidem*

I numeri di nota in esponente vanno inseriti dopo le virgolette e prima dell'eventuale segno di punteggiatura:

«La filosofia è un sapere non empirico ma capace di procurare conoscenze effettive che nessun ambito positivo di ricerca può raggiungere»¹.

Recensioni

Le recensioni devono seguire le norme generali già indicate. I numeri di pagina delle citazioni del testo esaminato non vanno inseriti in nota ma nel corpo del testo tra parentesi tonde.

Inoltre, la recensione deve contenere i seguenti elementi:

- una sintesi dei contenuti del libro
- una serie di citazioni (con relativo numero di pagina) a supporto della sintesi e del commento
- l'adeguata distinzione tra i contenuti del libro e il giudizio o critico-positivo o negativo che sia del recensore.

Per citare dalla Rivista

Per citare un testo della Rivista si consiglia di utilizzare la seguente notazione:

AUTORE, «Titolo», *Vita pensata*, Anno, numero, ISSN 2038-4386, URL (Esempio: <http://www.vitapensata.eu/2010/11/01/colori/>)

Se si cita dalla versione PDF si aggiunga il relativo numero di pagina.

Invio proposte

Inviare le proposte di collaborazione soltanto in versione digitale, versioni in formato cartaceo non saranno prese in considerazione.

COLLABORATORI DEL NUMERO 24

Alessia Bertacchini	Loredana Cavalieri	Caterina Gallamini
Alberto Giovanni Biuso	Silvia Ciappina	Michela Lauriello
Silvia Borghini	Gabriella Corbo	Giusy Randazzo
Angela Caldarulo	Simona Cosso	Maria Teresa Vacatello
Augusto Cavadi	Elena Ferrara	

GRAFICA DELLA RIVISTA E DEL SITO

Eleonora Maria Prendy

Editor & Producer

È possibile leggere i curricula dei collaboratori sul sito della Rivista:
www.vitapensata.eu. Le fotografie d'autore sono coperte da copyright.

RIVISTADIFILOSOFIAVITAPENSATA

*“La vita come mezzo della conoscenza” - con questo principio nel cuore
si può non soltanto valorosamente, ma perfino gioiosamente vivere e
gioiosamente ridere.*

(Friedrich Nietzsche, *La gaia scienza*, aforisma 324)

Anno XI N. 24 - **Marzo 2021**

REDAZIONE

[AUGUSTO CAVADI](#), DIRETTORE RESPONSABILE

[ALBERTO GIOVANNI BIUSO](#), DIRETTORE SCIENTIFICO

[GIUSEPPINA RANDAZZO](#), DIRETTORE SCIENTIFICO

FONDATORI E PROPRIETARI

ALBERTO GIOVANNI BIUSO E GIUSEPPINA RANDAZZO

PER INFO E PROPOSTE EDITORIALI

redazione@vitapensata.eu

RIVISTA ON LINE www.vitapensata.eu

Fax: 02 - 700425619

=====
La filosofia come vita pensata
=====

